

*Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura*



RESOCONTO STENOGRAFICO

42^a SEDUTA

MERCOLEDI' 15 MAGGIO 2013

Presidenza del Presidente Ardizzone

*A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti*

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	8, 10
FAZIO (Misto)	8
FIGUCCIA (Partito dei Siciliani - MPA)	8
CORDARO (PID - Cantiere Popolare)	9
MANGIACAVALLO (Cinque Stelle)	10
ODDO (Il Megafono Lista Crocetta)	10

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di richieste di parere)	3
--	---

Congedi

.....	3
-------	---

Disegni di legge

(Annuncio di presentazione)	3
(Comunicazione di invio alla competente Commissione)	3

Interrogazioni

(Annuncio)	4
------------------	---

Interpellanze

(Annuncio)	5
------------------	---

Mozione

numero 109 «Istituzione di una Commissione speciale per l'esame di disegni di legge relativi alla materia statutaria, ai rapporti tra l'Assemblea regionale siciliana ed il Governo regionale e per l'applicazione in Sicilia del decreto - legge n. 174 del 2012 (cd 'decreto Monti')»

(Discussione e votazione):

PRESIDENTE	6, 8
------------------	------

ALLEGATO:

Interrogazioni, interpellanze, mozioni (testi)	12, 22
--	--------

La seduta è aperta alle ore 16.48

BARBAGALLO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Anselmo, Ciaccio, Coltraro, Dipasquale, Federico, Malafarina, Raia, Siragusa, sono in congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato il disegno di legge:

- Valorizzazione dell'attività balneare in Sicilia. (n. 405)
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Caputo in data 14 maggio 2013.

Comunicazione di invio di disegno di legge alla competente Commissione

PRESIDENTE. Comunico il disegno di legge inviato alla Commissione:

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Disposizioni in materia di agevolazioni per proprietari di immobili nei centri storici. (n. 386)
di iniziativa parlamentare, inviato il 14 maggio 2013.

Comunicazione di richiesta di parere

PRESIDENTE. Comunico la richiesta di parere pervenuta ed assegnata alla Commissione:

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE (II) - ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Articolo 10, comma 2, legge regionale 17 novembre 2009, n. 11 "Credito d'imposta per nuovi investimenti e per la crescita dimensionale delle imprese". Risorse finanziarie. (n. 12/II-III).
pervenuto in data 10 maggio 2013, inviato in data 14 maggio 2013.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

BARBAGALLO, *segretario*: (*i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato*)

N. 687 - Iniziative urgenti nei confronti dei giovani medici specializzandi siciliani.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Firmatario: Figuccia Vincenzo

N. 689 - Risorse per l'edilizia agevolata e iniziative a tutela delle imprese edili e società cooperative.

- Presidente Regione

- Assessore Attività produttive

- Assessore Economia

Firmatario: Ferrandelli Fabrizio

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura della interrogazione con richiesta di risposta in Commissione presentata.

BARBAGALLO, *segretario*: (*il testo della interrogazione è riportato in allegato*)

N. 692 - Chiarimenti in ordine allo stato delle 'strade rurali' e alla possibilità di rifinanziarne i relativi progetti di manutenzione.

- Presidente Regione

- Assessore Risorse Agricole e Alimentari

Firmatario: Caputo Salvino

PRESIDENTE. Avverto che l'interrogazione testé annunziata sarà inviata al Governo e alla competente Commissione.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

BARBAGALLO, *segretario*: (*i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato*)

N. 686 - Finanziamento del credito d'imposta per l'assunzione di 'lavoratori svantaggiati e molto svantaggiati' di cui all'Avviso pubblico n. 1 del 25 luglio 2012.

- Presidente Regione

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatari: Lo Sciuto Giovanni; Greco Giovanni; Figuccia Vincenzo; Lombardo Salvatore Federico; Di Mauro Giovanni

N. 688 - Chiarimenti circa la gestione dell'Azienda siciliana trasporti e il Piano regionale trasporti.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatario: Barbagallo Anthony Emanuele

N. 690 - Iniziative in ordine alle procedure di assegnazione delle gare per beni e servizi intraprese dalle aziende ospedaliere siciliane.

- Assessore Salute

Firmatari: Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Venturino Antonio; Zafarana Valentina

N. 691 - Chiarimenti sull'attività dell'Ufficio speciale dell'Energy Manager della Regione siciliana.

- Presidente Regione

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Firmatari: Pogliese Salvatore Domenico; Falcone Marco; Vinciullo Vincenzo; Assenza Giorgio

N. 693 - Notizie sull'appalto per la sorveglianza sanitaria del personale dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana.

- Presidente Regione

- Assessore Risorse Agricole e Alimentari

- Assessore Salute

Firmatario: D'Asero Antonino

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate.

BARBAGALLO, segretario: (*i testi delle interpellanze sono riportati in allegato*)

N. 50 - Iniziative in ordine all'ospedale Abele Aiello di Mazara del Vallo (TP).

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Firmatari: Tancredi Sergio; Palmeri Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano

N. 51 - Bonifica ambientale del territorio del Parco dell'Etna.

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatari: Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Venturino Antonio; Zito Stefano

N. 52 - Notizie in merito all'indizione dei bandi di concorso per l'abilitazione a direttore tecnico di agenzia di viaggi.

- Presidente Regione
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Firmatari: Zafarana Valentina; Foti Angela; Ciancio Gianina; Palmeri Valentina; Zito Stefano; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; La Rocca Claudia; Venturino Antonio; Trizzino Giampiero; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ferreri Vanessa

N. 53 - Attuazione del decreto assessoriale 17 ottobre 2012, in materia di malattie reumatiche.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Firmatari: Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina

N. 54 - Chiarimenti in ordine al gettito derivante dall'attuazione dello Statuto della Regione in materia finanziaria.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Assessore Economia

Firmatari: Zito Stefano; Ciancio Gianina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Discussione della mozione numero 109 “Istituzione di una Commissione speciale per l'esame di disegni di legge relativi alla materia statutaria, ai rapporti tra l'Assemblea regionale siciliana ed il Governo regionale e per l'applicazione in Sicilia del decreto-legge n. 174 del 2012 (cd ‘decreto Monti’)”

PRESIDENTE. Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: Discussione della mozione numero 109 “Istituzione di una Commissione speciale per l'esame di disegni di legge relativi alla materia statutaria, ai rapporti tra l'Assemblea regionale siciliana ed il Governo regionale e per l'applicazione in Sicilia del decreto-legge n. 174 del 2012 (cd ‘decreto Monti’)”, degli onorevoli Gucciardi, D'Asero, Cordaro, Fazio, Malafarina, Firetto, Cancelleri, Formica, Sammartino, Forzese.

Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO:

che l'attuale contesto economico e sociale e la grave e perdurante crisi attraversata dal Paese e dalla Regione siciliana rendono non più eludibile il tema delle riforme istituzionali, da affrontare con urgenza e da accompagnare con un'analisi approfondita onde pervenire a progetti innovatori in grado di fornire le risposte attese dai cittadini;

altresì, che a questo proposito si registrano e si intrecciano due diverse problematiche relative, l'una alle scelte globali di fondo concernenti gli assetti degli organi regionali e aente origine nelle riforme costituzionali del 2001, e l'altra relativa agli interventi, discendenti peraltro anche dalla recente normativa statale in materia (decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni in legge 7 dicembre 2012, n. 213, cd decreto Monti), volti ad assicurare un risparmio ed un contenimento della spesa pubblica, considerate le attuali difficoltà finanziarie e di bilancio degli enti territoriali e specificatamente della Regione siciliana;

RILEVATO che il tema è stato affrontato dal Parlamento e dal Governo nazionali, che hanno da poco varato, nell'ambito dei rispettivi ruoli istituzionali, oltre alla legge costituzionale sul pareggio di bilancio, una serie di misure miranti al contenimento dei costi degli apparati pubblici, compresi quelli regionali, tra le quali, in modo specifico, gli interventi previsti nel citato decreto - legge n. 174 del 2012;

CONSIDERATO:

che i temi in questione appaiono strettamente connessi in quanto il corretto rapporto fra l'Assemblea regionale siciliana, che detiene il potere legislativo, ed il Governo della Regione, che esercita quello esecutivo, è in grado di influenzare positivamente l'andamento e le scelte di politica regionale attinenti allo sviluppo dell'Isola;

altresì, che l'Assemblea regionale siciliana intende partecipare proficuamente al dibattito in corso nel Paese e nelle altre Regioni, ordinarie e differenziate, esprimendo, come elemento qualificante della propria autonomia speciale, i propri orientamenti sulle tematiche di cui trattasi ed in modo specifico sull'assetto istituzionale della Regione attraverso una legge statutaria organica, contenente norme volte a favorire ed a garantire una dialettica corretta ed un bilanciamento ed un equilibrio dei poteri dei supremi organi istituzionali della Regione;

RITENUTO:

che in una stessa sede qualificata possano essere valutate sia le scelte da compiere in materia di contenimento della spesa degli apparati regionali sia le modalità da prevedere e la compiuta disciplina da dare alla nuova forma di governo regionale in tutte le sue sfaccettature ed, in particolare, al rapporto fra Assemblea legislativa ed Esecutivo;

infine, che la complessità e la delicatezza delle problematiche in discussione postulano la costituzione di uno specifico organo istituito ad hoc per adempiere a tale compito,

impegna il Presidente dell'Assemblea regionale siciliana

ad istituire un'apposita commissione parlamentare speciale ai sensi degli articoli 29 e 29 bis del Regolamento interno dell'Assemblea, col compito di predisporre, nel termine di due mesi, un disegno di legge statutaria nelle materie di cui agli articoli 8 bis, 9, 10 e 41 bis dello Statuto siciliano ed un disegno di legge relativo alle misure di cui al decreto - legge n. 174 del 2012. I componenti l'Ufficio di Presidenza della Commissione non hanno diritto alla relativa indennità di funzione». (109)

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, pongo in votazione la mozione numero 109.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Onorevoli colleghi, poiché l'Assemblea ha impegnato il sottoscritto, nella qualità di Presidente, ad istituire un'apposita Commissione parlamentare speciale, ai sensi degli articoli 29 e 29 *bis* del Regolamento interno dell'Assemblea, col compito di predisporre nel termine di due mesi un disegno di legge statutario in materia degli articoli 8 *bis*, 9, 10 e 41 *bis* dello Statuto siciliano, e di un disegno di legge relativo alle misure di quel decreto legge n. 174 del 2012, ed essendo stato precisato che i componenti dell'Ufficio di Presidenza della Commissione non hanno diritto alla relativa indennità di funzione, invierò una nota ai Capigruppo affinché siano fatte le relative designazioni così che la Commissione possa entrare nel più breve tempo possibile nella operatività delle questioni che dovrà trattare.

Credo che l'Assemblea, così come abbiamo avuto modo di specificare in Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari, abbia scelto la strada giusta predisponendo l'approfondimento di queste materie e soprattutto - dobbiamo evidenziarlo - che si sia dato il termine previsto, che è quello dei due mesi, oltre i quali non si può assolutamente andare.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

FAZIO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAZIO. Signor Presidente, intervengo solo per fare un chiarimento, niente altro.

Anch'io ho condiviso il contenuto della mozione testé approvata e credo sia il percorso migliore.

Mi preoccupa però il termine dei 60 giorni, perché credo che l'approfondimento necessiti un impegno non indifferente, anche per comprendere che tipo di ricaduta e di applicazione possa avere nell'ambito della Regione Siciliana. Mi auguro, pertanto, che i 60 giorni, lei, signor Presidente, li intenda dal momento dell'insediamento della Commissione e non dal momento della nomina o delle designazioni o, ancora peggio, da oggi, perché se fosse da oggi dovremmo tenere conto poi dei tempi necessari per le designazioni e per il suo insediamento e credo che passerebbe così circa un mese; il che significherebbe avere a disposizione pochissimo tempo, a mio avviso, per gli approfondimenti.

Volevo dire solo questo, il resto verrà successivamente.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Fazio, perché così mi dà l'opportunità di precisare che i 60 giorni sono dati come termine ultimo, e chiaramente decorrono dal momento in cui si insedia la Commissione. Preciso, comunque, che per fare un buon lavoro - me lo auguro, anzi ne sono più che convinto sulla base di quello che ci siamo detti in Conferenza dei Capigruppo - il disegno di legge possa essere approvato e sicuramente sarà approvato entro la chiusura della sessione estiva, altrimenti non avremmo ragione di procedere così speditamente.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, in realtà il quesito del collega mi ha aiutato a chiarire, e così pure le precisazioni della Presidenza, soprattutto nella direzione di concludere il percorso entro la sessione estiva. Approfitto per dire un'altra cosa rispetto alla giornata odierna.

Oggi, ricorre il 67^o anniversario dello Statuto, uno Statuto approvato ben prima dei passaggi successivi, uno Statuto che oggi, purtroppo, non viene ricordato in quest'Aula, in un Palazzo semivuoto, con una presenza di parlamentari più che dimezzata, quando forse l'unica circostanza che ha richiamato questa ricorrenza è stata che gli studenti siciliani, oggi, hanno perso un giorno di scuola. Hanno perso un giorno di scuola e non sanno neanche il perché.

Avrei preferito, invece, che oggi i bambini siciliani fossero andati a scuola e che le scuole avessero dedicato, magari, una giornata proprio a ricordare questo evento.

E' un'occasione per richiamare l'attenzione del Parlamento sui temi dello Statuto.

Ovviamente, il mio Gruppo parlamentare, insieme ad altri, ha presentato una mozione che, spero, sarà posta all'ordine del giorno nelle prossime settimane. Quella sarà l'occasione per capire a chi, in questo Parlamento, sta veramente a cuore la questione dei siciliani, a partire proprio da quell'articolo 37 dello Statuto che noi pretendiamo non diventi oggetto di scambio, perché per un piatto di pasta - per 50 milioni di euro - lo abbiamo scambiato con l'articolo 38, col quale non ha nulla a che vedere.

Noi rivendicheremo, dunque, il diritto dei siciliani a che possano rimanere in Sicilia le tasse legate ai servizi e alla produzione di aziende che hanno impianti e stabilimenti nell'Isola.

Questa occasione, alla fine del mese, servirà per capire - ripeto - a quali parlamentari sta veramente a cuore lo sviluppo della Sicilia.

CORDARO. Chiedo di parlare, ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, devo compiacermi per l'atteggiamento dell'Assemblea regionale per la semplice ragione che, in maniera sobria e assolutamente fattiva, si è votata l'istituzione di questa Commissione, che io sono certo non ha né da parte del Presidente né da parte di nessun parlamentare intenti dilatori, anzi ha la volontà di portare a compimento nel più breve tempo possibile un disegno di legge assolutamente pregevole per evitare anche - nel caso in cui, ad esempio, non dovesse recepirsi il 'decreto Monti' - danni economici rilevanti all'Istituzione alla quale ho l'onore di appartenere.

Bisogna rendere merito al Presidente Ardizzone, che in questo senso ha reso partecipi i capigruppo e, attraverso i capigruppo, tutti i componenti dell'Assemblea regionale.

Io credo che di questa Commissione, signor Presidente, dovrebbero fare parte i capigruppo, trattandosi di una materia molto delicata e, quindi, questo è il mio consiglio ed è la mia disponibilità.

Passando ad altro punto trattato dal collega Figuccia, che invece è collega molto attento, probabilmente non essendo stato lui deputato nella scorsa legislatura, non sa che la nostra è l'unica Regione d'Italia nella quale è stato abolita la ricorrenza del Giovedì Santo come festività.

Chi di noi ha bimbi nelle scuole pubbliche sa che quest'anno, per la prima volta, care colleghi e cari colleghi, il Giovedì santo è stato giorno di scuola. Il Governo regionale che ci ha preceduto, nella fattispecie il Presidente Lombardo e l'assessore per l'istruzione e la formazione professionale, professore Centorrino, secondo un punto di vista squisitamente politico a mio parere, hanno pensato - non so se protagonista l'uno e consenziente l'altro, o viceversa - di portare a saldo uguale il numero di giorni di vacanza in Sicilia, in quanto hanno eliminato il Giovedì Santo e hanno introdotto la festività per le scuole del 15 maggio come festa dello Statuto.

Pertanto, sotto questo profilo, onorevole Figuccia, la vorrei rassicurare perché i bambini siciliani che frequentano le scuole pubbliche non hanno perso nessun giorno di scuola.

La vorrei, invece, fortemente preoccupare, onorevole Figuccia, perché credo che eliminare il Giovedì santo come festa comandata, ripeto, da quest'anno, per la prima volta, grazie all'opera politica portata in questo senso a firma congiunta Lombardo-Centorrino, e cioè il giorno in cui il Signore si recò a pregare e fu catturato, quindi un giorno particolare per la cristianità, e credo che di

questo lei si dovrebbe preoccupare - e una delle prime cose che la invito a fare, insieme a me, è una mozione rivolta ad impegnare l'attuale assessore per la pubblica istruzione per una modifica che riporti alla situazione *quo ante*, perché quella data è significativa, dato che la Sicilia, pur avendo avuto una cultura fortemente musulmana in quanto fu dominata dagli Arabi, credo rimanga ancora oggi a prevalenza cristiana, e quindi probabilmente questo è un tema da trattare.

La rassicurazione, però, rimane. I bimbi siciliani non perdono nessun giorno di scuola, in quanto abbiamo inserito nel calendario la festa dello Statuto, ma abbiamo eliminato il Giovedì santo.

MANGIACAVALLO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANGIACAVALLO. Signor Presidente, intervengo brevemente sull'articolo 4, comma 5, del Regolamento interno dell'ARS, che prevede che nell'Ufficio di Presidenza devono essere rappresentati tutti i Gruppi esistenti all'atto della sua elezione e noi, per cause intervenute, non abbiamo più un rappresentante all'interno dell'Ufficio di Presidenza. Pertanto, le chiediamo se fosse possibile inserire all'ordine del giorno della prossima seduta l'elezione di un nostro rappresentante nell'Ufficio di Presidenza, tenendo presente anche che il nostro rappresentante sarebbe a costo zero, visto che noi utilizzeremmo gli uffici, il personale e i fondi che abbiamo attualmente a disposizione.

PRESIDENTE. Onorevole Mangiacavallo, abbiamo avuto modo di affrontare la questione in seno alla Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari e ci siamo ripromessi di portare la questione alla Commissione per il Regolamento perché c'è un problema di interpretazione, evidenziato sia dalla Presidenza sia pure da alcuni presidenti di gruppi parlamentari che un gruppo nutrito, come quello del Movimento Cinque Stelle, è privo di rappresentanza in seno all'Ufficio di Presidenza.

Ci rendiamo perfettamente conto di questa situazione. Ci siamo riproposti, ed io stesso mi sono impegnato a portare la questione in Commissione per il Regolamento nella speranza che possa trovarsi la soluzione più equa possibile per la giusta rappresentanza.

ODDO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ODDO. Signor Presidente, in rappresentanza del mio Gruppo parlamentare esprimo condivisione rispetto alla mozione 109. Condivido la considerazione dell'onorevole Cordaro e credo che la delicatezza dell'argomento renda necessaria, all'interno di questa Commissione, la presenza quanto più qualificata possibile, e credo che i presidenti dei Gruppi parlamentari siano le persone che opportunamente possano rappresentare i deputati degli stessi Gruppi parlamentari.

Per quel che riguarda il Gruppo parlamentare "Il Megafono Lista Crocetta", deleghiamo l'onorevole Di Giacinto a rappresentarci nella istituenda Commissione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, desidero sottolineare per un fatto procedurale che farò una lettera ai singoli Presidenti dei Gruppi parlamentari. Pertanto, se i capigruppo riterranno opportuno potranno essi stessi indicare i relativi nominativi, altrimenti altri candidati saranno comunque ben graditi all'interno di questa Commissione di studio e di approfondimento che dovrà esitare i due disegni di legge di una certa importanza.

La seduta è rinviata a martedì, 21 maggio 2013, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Elezione di componenti il Comitato misto paritetico per le Servitù militari previsto dall'art. 322 del codice dell'Ordinamento militare

La seduta è tolta alle ore 17.15

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile
Capo dell'Ufficio del regolamento e dei resoconti
dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO**Interrogazioni
(con richiesta di risposta orale)**

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che si apprende dagli organi di stampa delle recenti dichiarazioni rilasciate dal Magnifico rettore dell'Università di Palermo, prof. Lagalla, relativa alla sospensione del pagamento delle borse lavoro ai circa 600 medici specializzandi vincitori di concorso;

considerato che le suddette borse lavoro sono finanziate, secondo quanto disposto dalla legge regionale 20 agosto 1994, n. 33 e s.m.i., attraverso un contributo annuo che la Regione eroga alle Università di Palermo, Catania e Messina, allo scopo di incrementare il numero di borse di studio ministeriali;

preso atto che il provvedimento annunciato nasce dall'impossibilità dell'Ateneo palermitano come, del resto, per gli altri Atenei siciliani, di anticipare le somme per le retribuzioni ai medici borsisti specializzandi per conto della Regione, già debitrice nei confronti dei tre poli universitari siciliani per circa 18 milioni di euro;

rilevato che le note di variazione al bilancio, recentemente presentate dal Governo, evidenziano l'azzeramento del capitolo relativo agli stanziamenti per le suddette borse di studio per la frequenza alle scuole di specializzazione nelle facoltà di medicina e chirurgia. Il definanziamento di questa importante voce di spesa preoccupa la categoria dei giovani medici specializzandi che costituiscono un'importante risorsa per il potenziamento degli ospedali siciliani ed i tanti utenti, ancora oggi, costretti al pendolarismo sanitario;

per sapere quali:

urgenti provvedimenti intendano adottare per consentire il rientro della grave esposizione debitoria maturata ad oggi nei confronti degli atenei siciliani;

garanzie intendano offrire ai circa seicento giovani medici specializzandi siciliani titolari di borse lavoro, rispetto alle somme loro dovute e non ancora percepite;

prospettive di sostegno certe intendano offrire ai tanti giovani siciliani studenti in medicina la cui formazione e specializzazione rappresenta una risorsa essenziale per la nostra regione». (687)

FIGUCCIA

«*Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per l'economia*, premesso che:

è stato pubblicato, sulla G.U. n. 82 dell'8 aprile 2013, il Decreto legge 8 aprile 2013, n. 35 'Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali';

che l'art. 11 di tale decreto dal titolo Misure per l'equilibrio finanziario della Regione Siciliana, della Regione Piemonte, nonché per la programmazione regionale del Fondo per lo sviluppo e la coesione afferma, al comma 1 che:

1. In attuazione dello statuto della Regione Siciliana di cui al regio decreto legislativo 15 maggio 1946, n. 455, convertito dalla legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 2 e del decreto legislativo 3 novembre 2005, n. 241, è attribuito alla Regione Siciliana il gettito delle imposte sui redditi prodotti dalle imprese industriali e commerciali, aventi sede legale fuori dal territorio regionale, in misura corrispondente alla quota riferibile agli impianti e agli stabilimenti ubicati all'interno dello stesso. Per l'anno 2013, l'assegnazione viene effettuata per un importo di euro 49.000.000, mediante attribuzione diretta alla Regione da parte della Struttura di Gestione, individuata dal decreto interministeriale 22 maggio 1998, n. 183.

2. In relazione alle imposte sui redditi di cui al comma 1 spettanti alla Regione Siciliana, il relativo gettito è assicurato, a decorrere dall'anno 2014, secondo le modalità applicative previste dal decreto dirigenziale del Ministero dell'economia e delle finanze di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 3 novembre 2005, n. 241, da emanare, entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, d'intesa con l'Assessorato regionale dell'economia della Regione Siciliana.

3. Agli oneri recati dalle disposizioni del presente articolo per le annualità 2013-2015, per euro 49.000.000 per l'anno 2013, euro 50.200.000 per l'anno 2014 ed euro 52.800.000 per l'anno 2015, si provvede:

a) per 3 milioni di euro per il 2013 mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 114, terzo periodo, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

b) per milioni di euro 46 per il 2013, 40,2 per il 2014 e 32,8 per il 2015, mediante le risorse statali spettanti alla Regione Siciliana relative alle annualità dell'edilizia agevolata di cui all'articolo 61, comma 2, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, come individuate nel Piano di rientro sul quale è stata sancita intesa nella seduta del 18 ottobre 2007 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, che sono conseguentemente ridotte di pari importi;

c) per 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015 mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 114, terzo periodo, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

d) per 10 milioni di euro per il 2015 mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 5, comma 3-ter, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203;

la previsione che l'onere per milioni di euro 46 per il 2013, 40,2 per il 2014 e 32,8 per il 2015, verrà sottratto dalle risorse statali spettanti alla Regione Siciliana relative alle annualità dell'edilizia agevolata, le quali saranno conseguentemente ridotte di pari importi, ha suscitato preoccupazione nel settore delle imprese di costruzione, le quali temono una ulteriore riduzione degli investimenti in un settore già profondamente in crisi (vedi le dichiarazioni del Presidente di Ance Palermo, Di Giovanna);

con deliberazione n. 28 del 10.4.2013 del Consiglio Comunale di Palermo, sono state finalmente individuate le aree nelle quali realizzare gli interventi di edilizia agevolata;

alla luce di tutto ciò, è ora possibile, nella città di Palermo, l'avvio di programmi costruttivi per la realizzazione di alloggi per famiglie a basso reddito, permettendo anche alle imprese di costruzione di avere occasioni di lavoro;

inoltre, con la legge regionale n. 1 del 3 gennaio 2012 'Riqualificazione urbanistica con interventi di edilizia sociale convenzionata. Misure urgenti per lo sviluppo economico', la Regione Siciliana ha

già deciso di destinare parte delle risorse afferenti all'edilizia sia sovvenzionata che agevolata per l'attivazione di una pluralità di interventi di recupero edilizio e di riqualificazione urbana,

per sapere:

se la riduzione dei citati stanziamenti avrà ripercussioni sulla realizzazione degli interventi di edilizia agevolata per le imprese di costruzione e le cooperative di abitazione, inserite nelle graduatorie regionali;

se essa, inoltre, avrà ripercussioni sugli interventi programmati con la citata l.r. n.1/2012;

come, eventualmente, il Governo regionale intenda fare fronte alla riduzione di tali risorse». (689)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FERRANDELLI

**Interrogazioni
(con richiesta di risposta in Commissione)**

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le risorse agricole e alimentari*, premesso che:

il comparto agricolo vive la problematica che riguarda decine di migliaia di siciliani agricoltori i quali hanno enormi difficoltà a raggiungere le proprie aziende, causa lo stato di assoluto degrado in cui si trovano le strade rurali;

sul P.S.R. 2007-2017, con D.D.G. n. 554, è stata approvata la graduatoria provvisoria in adesione al bando 125-azione A rete di trasporto interaziendale terza sottofase ;

la capienza economica era pari a 46 milioni di euro. Tale copertura finanziaria è assolutamente irrisona in quanto non è sufficiente a finanziare i progetti;

considerata la gravità del problema sociale;

considerato, altresì, che i progetti inseriti in graduatoria e ritenuti ammissibili hanno subito una istruttoria durata quattro anni, con il superamento di diversi pareri e ostacoli burocratici;

ritenuto, pertanto opportuno, rifinanziare la suddetta misura anziché procedere alla pubblicazione di un altro bando, poiché tale ipotesi richiederebbe almeno altri 5 anni di tempo e rischierebbe di far perdere i finanziamenti europei;

ritenuto, altresì, che tale situazione determina un gravissimo danno alle migliaia di aziende agricole siciliane interessate al problema.

per sapere:

se non ritengano opportuno intervenire al fine di rifinanziare la predetta misura;

se non ritengano opportuno emettere provvedimenti per consentire il miglioramento delle condizioni delle strade rurali;

quali provvedimenti il Governo della Regione abbia adottato o intenderà adottare al fine di eliminare lo stato di degrado delle strade rurali;

per sapere quali provvedimenti il Governo della Regione abbia adottato o intenderà adottare per sostenere gli agricoltori al fine di risolvere la problematica legata allo stato di degrado e di disagio delle strade rurali». (692)

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione con urgenza)

CAPUTO

**Interrogazioni
(con richiesta di risposta scritta)**

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con l'avviso pubblico n. 1 del 25 luglio 2012 - Credito d'imposta per l'assunzione di lavoratori svantaggiati e molto svantaggiati ai sensi della legge 106 del 12 luglio 2011 che converte il D.L. 70/2011, c.d. 'decreto sviluppo' recante incentivi per l'assunzione di lavoratori svantaggiati nelle Regioni del Mezzogiorno - POR FSE 2007/2013 - asse II - obiettivo E viene data attuazione nella Regione siciliana all'agevolazione prevista dall'art. 2 del citato 'decreto sviluppo' che prevede il credito d'imposta per nuovo lavoro stabile nel Mezzogiorno;

l'agevolazione è rivolta ai datori di lavoro che nella Regione siciliana abbiano assunto o assumeranno a tempo indeterminato tra il 14 maggio 2011 ed il 13 maggio 2013, 'lavoratori svantaggiati' o 'molto svantaggiati', come definiti ai sensi dell'art. 2, punti 18 e 19 Regolamento (CE) 800/2008;

considerato che:

per tale intervento le risorse finanziarie disponibili ammontano a 65 milioni di euro;

l'approvazione delle graduatorie provvisorie è avvenuta in data 10/12/2012 con Decreto n. 23/16/2012;

per sapere se non ritengano di dover immediatamente concedere l'erogazione definitiva degli incentivi per l'assunzione dei lavoratori svantaggiati, considerato la grave crisi economica che stanno attraversando le aziende siciliane costrette a chiudere per mancanza di risorse finanziarie». (686)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

LO SCIUTO - GRECO - FIGUCCIA - LOMBARDO - DI MAURO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il vicepresidente dell'AST, Avv. Gaetano Tafuri, ha dichiarato che gli oltre 100 milioni di debiti contratti con banche e fornitori non scaturiscono da fattori esterni, ma da incapacità gestionale;

il diritto alla mobilità in Sicilia non è più, purtroppo, garantito, anche per responsabilità della Regione e dell'AST, la quale ha ridotto drasticamente i servizi al pubblico;

considerato che:

gli incassi per chilometro dell'AST non possono mai coprire i costi che sono oltre il doppio della media regionale;

l'AST non può essere ristrutturata soltanto con contributi finanziari aggiuntivi, oltre quelli previsti dall'art. 76 della legge finanziaria del 2010 (pari a 125 milioni di euro in 5 anni);

ritenuto che i problemi dell'AST debbono essere affrontati con un piano industriale credibile, concordato con il socio unico (Regione siciliana) e le organizzazioni sindacali;

per sapere:

quali iniziative siano state assunte per accertare eventuali responsabilità da parte degli amministratori succedutisi alla guida dell'AST;

le ragioni per le quali in Sicilia non siano stati ancora definiti i servizi minimi essenziali e il piano regionale trasporti». (688)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

BARBAGALLO

«All'Assessore per la salute, premesso che:

la l.r. del 14 aprile 2009, n. 5, Norme per il riordino del servizio sanitario regionale, aveva l'obiettivo di modificare in maniera consistente l'assetto del servizio sanitario, riducendo il numero delle aziende per tendere, di fatto, ad una più omogenea ed economica erogazione del servizio stesso;

nulla sembra essere cambiato, quantomeno nella farraginosità e disomogeneità delle procedure di approvvigionamento delle Aziende Ospedaliere;

le anomalie delle gare, quali per esempio i ribassi anomali (leggi eccesso di ribasso), continuano a perpetuarsi con regolarità;

ciò è probabilmente funzionale al malcostume ed al malaffare che da sempre investe la nostra sanità pubblica;

le continue iniziative della magistratura ordinaria e contabile non fanno che confermare quella che ormai è la convinzione generale: la sanità pubblica è solo, o quasi, malcostume e malaffare ;

non sarebbe spiegabile altrimenti il fenomeno che la sanità pubblica costa molto di più di quella privata, mentre il confronto qualitativo tra le due non sempre è vantaggioso per la pubblica;

considerato che:

i bandi di gara pubblicati nei siti delle A.O. differiscono sia per le modalità di accesso che per il reperimento dei dati;

i moduli di partecipazione, già di per se difformi tra la varie A.O., richiedono adempimenti spesso inutilmente onerosi per le aziende interessate;

la semplicità e unicità di moduli ed adempimenti sono da considerare il primo passo verso la trasparenza e la corretta gestione della cosa pubblica;

quanto precede vale anche per il nuovo sistema di approvvigionamento - CONSIP;

ritenuto che:

sarebbe utile, soprattutto con l'introdotta obbligatorietà dall'1 luglio 2013 di acquisto tramite mercato elettronico, predisporre un unico modello di partecipazione ai bandi di gara per tutte le Aziende Ospedaliere, perseguiendo criteri di omogeneità, semplicità e trasparenza ed avendo cura di non richiedere inutili adempimenti alle imprese, allo scopo di ridurre i costi di partecipazione, specialmente per le gare di importo fino a 300.000,00;

sarebbe un vero segnale di cambiamento la rimozione degli attuali Direttori Generali, pessima immagine dell'esistente modello fallimentare, e la nomina di nuovi Dirigenti, scelti secondo un reale criterio di assoluta meritocrazia e non di mera spartizione di poltrone;

dovrebbe essere approvata una più snella normativa che prevedendo, per esempio, un elenco di imprese fornitrice, metterebbe la P.A. nelle condizioni di avere preventivamente le informazioni sulla solvibilità, onestà e correttezza delle aziende concorrenti, senza la farraginosità dell'attuale burocratica richiesta di produzione documentale. Ciò comporterebbe tra l'altro, per le imprese, una consistente riduzione dei costi di partecipazione alle gare;

per sapere:

come si intenda moralizzare le gare di evidenza pubblica, uniformando procedure, bandi ed utilizzando possibilmente un unico sito;

se si intenda adottare un unico e semplice modello di partecipazione alle gare;

quali provvedimenti si intendano porre in essere per evitare i frequenti fenomeni di non trasparenza, quali gli eccessi di ribasso e per ridurre al fisiologico i continui e frequenti ricorsi, causa fatale di ritardi spesso non trascurabili;

se si intenda continuare ad insistere con il mantenere in essere le attuali Commissioni esaminatrici, nominate dai vertici delle A.O., solo molto onerose e, alla luce dei risultati fin qui ottenuti, certamente non virtuose;

se si intenda alla luce di tutto quanto precede, perpetuare gli incarichi degli attuali Direttori Generali delle A.O.». (690)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - VENTURINO - ZAFARANA

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e servizi di pubblica utilità, premesso che:*

con deliberazione della Giunta regionale n. 108 del 19 aprile 2010 è stato istituito l'Ufficio Speciale dell'Energy Manager che, in applicazione della legge n. 10 del 9 gennaio 1991 deve occuparsi per l'intera Amministrazione regionale, dell'individuazione delle azioni, degli interventi, delle procedure e di quanto altro necessario per promuovere l'uso razionale ed ottimizzato dell'energia da parte dell'Ente, diminuendone i costi nonché l'impatto ambientale;

con atto di interpello n. 01/2012, in risposta alla richiesta avanzata dallo stesso Energy Manager nominato, il Dirigente Generale della Funzione Pubblica specificava che detto Ufficio, composto da due funzionari direttivi di cat. D, due funzionari istruttori di cat. C, un collaboratore di cat. B ed un operatore di cat. A, aveva il compito di promuovere in particolare l'uso razionale dell'energia attraverso le seguenti azioni:

- 1) monitoraggio della corretta esecuzione dei lavori e degli interventi di rilevanza energetica negli edifici in uso alla Regione, compresi i contratti di energia;
- 2) promozione degli interventi-pilota sugli immobili regionali circa la produzione di energia rinnovabile ed il riefficientamento energetico;
- 3) indirizzi ed attività di supervisione e promozione relativamente agli obblighi di certificazione energetica, alle misure di efficienza energetica e all'impiego di fonti rinnovabili sugli edifici regionali;
- 4) indirizzo per l'acquisto di apparecchiature, impianti, veicoli ed attrezzature con ridotto consumo energetico;
- 5) iniziative di comunicazione, informazione e promozione della figura dell'Energy Manager, delle pratiche di risparmio energetico di riefficientamento degli edifici e dell'impiego delle energie alternative nei confronti degli enti pubblici, associazioni di volontariato ed Amministrazioni locali, conformemente agli indirizzi del Dipartimento dell'Energia;
- 6) attestazione di verifica dei progetti sull'applicazione della legge n. 10/91, prevista dal comma 15 dell'allegato 1 del d.lgs.19.08.2005 n. 192;
- 7) presentazione dei progetti (D.M. 21.12.2007) sugli edifici demaniali regionali che realizzano misure o interventi nel rispetto degli obiettivi di cui al D.M. 20.07.2004, al fine del rilascio e della successiva vendita di titoli di efficienza energetica;
- 8) audit, diagnosi e certificazione energetica degli edifici demaniali regionali e proposizione di interventi migliorativi;
- 9) aggiornamento del catasto energetico dei beni regionali;
- 10) predisposizione dei bilanci energetici di edifici demaniali in funzione anche dei parametri economici degli usi energetici finali;
- 11) razionalizzazione e approvvigionamenti energetici regionali (fornitura energia elettrica, carburanti e calore);
- 12) predisposizione dei dati energetici eventualmente richiesti alle Autorità centrali e da altri soggetti, ai sensi del d.lgs. 19.08.2005, n. 195 Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale ;

considerato che la stessa direttiva raccomandava di selezionare il personale con qualifica di funzionari e istruttori che avessero preferibilmente esperienza tecnico amministrativa in materia di

energie rinnovabili, progettazione di impianti solari, redazione di capitolati tecnico amministrativi e contratti;

per sapere:

 tutte le iniziative intraprese in relazione alle indicazioni prestabilite dall'atto di interpello 01/2012 del Dirigente Generale della Funzione Pubblica;

 il numero e la tipologia delle pratiche inoltrate dall'Ufficio e le relative attestazioni di verifica, ai sensi del comma 15 dell'allegato 1 del d.lgs. 19.08.2005, n. 192, sulla applicazione della norma predetta, redatte dal Responsabile dalla data di insediamento ad oggi;

 se il personale assegnato alla struttura possieda i requisiti richiesti». (691)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

POGLIESE - FALCONE - VINCIULLO - ASSENZA

«*Al Presidente della Regione, all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, all'Assessore per la salute, premesso che:*

l'art. 18. D.Lgs. 81/08 e s.m.i., (Obblighi del datore di lavoro e del dirigente) dispone tra l'altro, al comma 1, che Il datore di lavoro, che esercita le attività di cui all'articolo 3, e i dirigenti, che organizzano e dirigono le stesse attività secondo le attribuzioni e competenze ad essi conferite, devono:

a) nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dal presente decreto legislativo;

g) inviare i lavoratori alla visita medica entro le scadenze previste dal programma di sorveglianza sanitaria e richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico nel presente decreto;

rilevato che tutti gli operatori del Dipartimento regionale Azienda Foreste Demaniali sono sottoposti al regime di cui all'art. 18 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.;

considerato che tale servizio obbligatorio, in atto fornito, attraverso una proroga del contatto firmato a seguito di precedente gara, comprende: tutti gli accertamenti sanitari previsti nel vigente protocollo sanitario, fino ad oggi condiviso dai medici competenti e dal Dipartimento;

appreso che l'Assessorato competente sta per procedere, vista l'urgenza, all'assegnazione con procedura Consip del servizio al fine di non dover procedere con un bando di gara;

osservato che il costo da listino Consip, per le prestazioni fino ad oggi espletate, appare di già superiore al 250 per cento del costo storicamente sostenuto dal Dipartimento, che tale costo non è comprensivo della nomina del Medico Competente e della funzione di coordinamento, fino ad oggi espletate a titolo gratuito nel precedente contratto, che diventeranno a titolo oneroso passando a Consip, con il conseguente aggravio dei costi che il Dipartimento dovrà sostenere;

atteso altresì che da una nota si apprende la disponibilità dei medici che attualmente e puntualmente offrono il servizio a voler continuare ad effettuare il medesimo in regime di prorogatio, in attesa della effettuazione della nuova gara e ad un costo ancor più ridotto, consentendo un notevole risparmio per le esauste casse regionali;

per sapere se non ritengano opportuno:

avviare urgentemente una nuova gara d'appalto, bloccando la procedura Consip, oggettivamente più onerosa;

consentire la proroga del servizio agli attuali medici fornitori, eventualmente negoziando al ribasso, considerando che nell'adempimento del proprio dovere il funzionario debba mantenere un comportamento conforme alla diligenza del buon padre di famiglia, in maniera tale da non incorrere in responsabilità contrattuale e dovendo poi risarcire all'Amministrazione i danni causati;

considerato prioritario, infine, in un momento così grave per la nostra economia, il risparmio prioritariamente rispetto a qualunque procedura». (693)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

D'ASERO

Interpellanze

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che:

la città di Mazara del Vallo, oltre ai 60 mila abitanti residenti è riferimento per la sanità dei comuni vicini, ne consegue che la struttura ospedaliera in questione serve un bacino totale di circa 100 mila abitanti;

per decenni l'ospedale Abele Aiello ha atteso inutilmente una ristrutturazione adeguata, e che ad oggi non vi sia alcuna previsione di inizio lavori, dati gli ultimi sviluppi sull'appalto di ristrutturazione del suddetto ospedale, e che i trasferimenti dei reparti del nosocomio mazarese stanno mostrando notevoli criticità nell'espletamento delle loro mansioni, per problematiche relative alla saturazione derivata dall'accorpamento di detti reparti in strutture limitrofe che si stanno riversando, con notevoli disagi, sugli utenti di detti reparti;

nel momento in cui è stata prospettata dall'ex Assessore per la salute la completa chiusura, seppur temporanea, dell'ospedale per una ristrutturazione che consentisse, grazie ad un finanziamento con fondi europei, anche l'allocazione di apparecchiature per la radioterapia, le forze politiche e la cittadinanza intera hanno accettato di buon grado, convinte soprattutto dalla promessa dell'allestimento di una struttura vicariante in grado di garantire realmente tutte le emergenze per un periodo di due anni (allestimento della struttura vicariante entro dicembre 2011, inizio lavori gennaio 2012 e fine lavori perentoriamente entro dicembre 2013 pena perdita del finanziamento);

contestualmente è stato stilato dall'azienda sanitaria un cronoprogramma che prevedeva il trasferimento temporaneo di tutti i reparti presso i presidi ospedalieri vicini, con l'impegno di poter operare in assoluta autonomia, e veniva assicurato il rientro a Mazara al termine dei lavori;

considerato che:

l'area di emergenza/urgenza, dopo una prima iniziale fruizione da parte degli utenti comincia ad essere considerata a tutti gli effetti una struttura di semplice trasferimento dei degenzi;

la non effettiva utilizzazione della sala operatoria e della insufficiente destinazione degli spazi agli ambulatori dedicati, genera ovvi disagi per gli utenti che si trovano ad essere curati in questa struttura, tanto che dal registro degli interventi giornalieri si ravvisa un drastico calo degli stessi, indice di una riduzione di fiducia degli utenti nella reale possibilità di essere correttamente assistiti in tale struttura;

verosimilmente la situazione della ristrutturazione dell'Abele Aiello è ben lontana dal vedere la fine dei lavori così come definita inizialmente, e si prospettano anni di disagi che con una diversa strategia aziendale potrebbero quantomeno essere mitigati;

per conoscere:

se non ritengano opportuno attuare una riconfigurazione della strategia operativa attualmente perseguita dall'A.S.P., modificando la strategia allocativa dei reparti;

se non intendano utilizzare i locali ex INAIL presi in affitto dall'A.S.P. ed ancora inutilizzati dopo un anno dalla stipula del contratto di affitto». (50)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

TANCREDI - PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - ZAFARANA - FERRERI - MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI - LA ROCCA - ZITO

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente*, premesso che:

il Parco dell'Etna è un'area naturale protetta della Regione siciliana, istituita con la legge n. 98 del maggio 1981;

venti Comuni si adagiano con almeno una parte del loro territorio sulla fascia etnea confinando con il Parco: Adrano, Belpasso, Biancavilla, Bronte, Castiglione di Sicilia, Giarre, Linguaglossa, Maletto, Mascali, Milo, Nicolosi, Pedara, Piedimonte Etneo, Ragalna, Randazzo, Sant'Alfio, Santa Maria di Licodia, Trecastagni, Viagrande, Zafferana Etnea;

l'Etna costituisce un importantissimo polo di attrazione per turisti, sportivi e studiosi di tutto il mondo e rappresenta, allo stesso tempo, un importante fattore di sviluppo per l'industria turistica della parte orientale dell'Isola;

la Convenzione sul Patrimonio dell'Umanità, adottata dalla Conferenza generale dell'UNESCO il 16 novembre 1972, ha lo scopo di identificare e mantenere la lista di quei siti che rappresentano delle particolarità di eccezionale importanza da un punto di vista culturale o naturale;

il Comitato della Convenzione, chiamato Comitato per il Patrimonio dell'Umanità, ha sviluppato dei criteri precisi per l'inclusione dei siti individuati nella lista;

l'Etna è stato ufficialmente inserito nella lista propositiva dei siti naturalistici per il Patrimonio Mondiale dell'Umanità. La cui candidatura, da tempo lanciata dal Parco dell'Etna, sostenuta con forza dal Ministero dell'Ambiente e dall'IUCN, è stata iscritta dalla Delegazione permanente italiana presso l'Unesco il 26 gennaio 2013 e che recentissimamente il Ministero dell'Ambiente della Repubblica Italiana ha dato notizia che l'Etna sarà proclamato a Giugno 2013 Patrimonio dell'Unesco a Phnom Penh, in Cambogia, in occasione della 37^{ma} sessione del Comitato del patrimonio mondiale, alla presenza dei rappresentanti di oltre 180 Paesi;

considerato che:

le numerose aree del Parco dell'Etna deturpare da micro discariche, contenenti anche rifiuti con amianto, producono un inaccettabile rischio per la salute dei cittadini ed in particolare di coloro i quali si aspetterebbero di trovare un'area naturale protetta ed un luogo salubre;

il fenomeno di proliferazione delle micro discariche all'interno del Parco dell'Etna sta assumendo, rispetto anche al recente passato, dimensioni sempre maggiori e preoccupanti;

le aree maggiormente interessate dal fenomeno sono quelle prossime ad arterie stradali o piste carrozzabili;

tra i criteri di scelta per il riconoscimento dei siti da inserire nella lista ufficiale dei patrimoni dell'Umanità vi è essere un esempio eminente dell'interazione umana con l'ambiente, e che l'interagire con il vulcano attivo più alto d'Europa considerandolo alla stregua di un'immensa discarica per rifiuti speciali di certo non ne rappresenta un eminente esempio;

per conoscere se non ritengano opportuno sollecitare urgentemente interventi di bonifica e di restauro ambientale delle numerose aree degradate dalla presenza di rifiuti, offrendo il giusto supporto all'Ente Parco dell'Etna, Prefetto di Catania, Procura della Repubblica di Catania, Provincia Regionale di Catania, Comuni ricadenti nel Parco, Organi di Polizia, Forestale, Ministeri ed Enti che si occupano di tutela ambientale e salute pubblica, anche di concerto tra loro, al fine di rendere sicura la fruizione del parco e ridare dignità ad un luogo che a breve assurgerà alle cronache mondiali, diventando, ancor di più che in passato, una delle attrazioni turistiche più importanti dell'intero territorio regionale». (51)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - VENTURINO -
ZAFARANA - ZITO

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*, premesso che:

la Sicilia è una Regione in cui il turismo rappresenta la principale fonte di sviluppo economico e sociale;

nonostante ciò detta risorsa stenta a decollare cedendo spesso il passo all'offerta nazionale nonché a quella maggiormente concorrenziale degli Stati esteri i quali, soprattutto negli ultimi anni, hanno avviato significativi ed efficienti piani di sviluppo volti ad adeguare l'offerta turistica alle esigenze del moderno consumatore;

in Sicilia è presente un'anomalia nell'ambito delle figure professionali operanti nel settore turistico in quanto, a tutt'oggi, codesto Assessorato non ha provveduto ad emanare i bandi per l'esame di abilitazione alla professione di Direttore Tecnico di Agenzia di Viaggio;

la figura del Direttore Tecnico è prevista dall'art. 20, Capo I, Agenzie e Organizzatori di viaggi, del recente D.L. n 79 maggio 2011 recante norme sul Codice della normativa statale in tema di ordinamento e mercato del Turismo, meglio conosciuto come Codice del Turismo;

con decreto dell'Assessorato del Turismo, delle comunicazioni e dei trasporti 3 aprile 2008, pubblicato in GURS n. 19 del 2 maggio 2008, è stato approvato il regolamento che disciplina le agenzie di viaggio e turismo nella Regione siciliana;

considerato che:

l'art. 16 del succitato Regolamento regionale prevede che per l'accesso alla professione di direttore tecnico di agenzia di viaggi e turismo, l'Assessore regionale per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti indica, almeno una volta all'anno, la sessione d'esami per l'accertamento dell'idoneità all'esercizio dell'attività di direttore tecnico di agenzia;

a fronte di ciò in Sicilia negli ultimi anni non sono stati indetti i succitati concorsi nonostante le AdV rappresentino un fondamentale anello di congiunzione tra il territorio e gli utenti;

appare oltremodo inammissibile che gli aspiranti direttori per poter accedere agli esami e acquisire la relativa abilitazione siano costretti, anche in questo ambito, ad emigrare altrove;

osservato che:

ciò comporta per i candidati, per lo più giovani siciliani, un aggravio di carattere economico e logistico;

alle predette difficoltà si aggiungono quelle relative alla differenza di programma didattico rispetto alle peculiarità dei programmi previsti per operare sul territorio della Regione siciliana;

per conoscere se, in attuazione dell'art. 16 del Regolamento che disciplina le agenzie di viaggio e turismo nella Regione siciliana, approvato con decreto dell'Assessorato Turismo del 3 aprile 2008, pubblicato in GURS n. 19 del 2 maggio 2008, non si intenda indire i bandi annuali di concorso per l'abilitazione alla figura di Direttore tecnico di Agenzia di Viaggi». (52)

ZAFARANA - FOTI - CIANCIO - PALMERI - ZITO - CAPPELLO - CANCELLERI - CIACCIO - LA ROCCA - VENTURINO - TRIZZINO - MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - TANCREDI - FERRERI

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che:

in Italia le malattie reumatiche occupano il secondo posto dopo le malattie dell'apparato cardiocircolatorio e il primo fra le malattie cronico-degenerative, esse rappresentano la seconda causa di invalidità tra tutte le malattie;

più di sei milioni di abitanti, cioè quasi un decimo della popolazione, con predilezione per le donne, in misura 3 volte superiore agli uomini, soffre di patologie reumatiche e di questi 700.000 di reumatismi muscolari, 480.000 di spondiloentesoartriti (spondilite anquilosante, artrite psoriasica, ecc.), 300.000 di artrite reumatoide, 100.000 di gotta, 35.000 di connettiviti (Lupus, sclerodermia, ecc.);

i costi dell'assistenza socio-sanitaria rappresentano una seria minaccia per l'economia complessiva del Paese in quanto la spesa per le malattie reumatiche croniche in Italia supera i 4 miliardi di euro l'anno, di cui quasi la metà, 1 miliardo 739 milioni, sono rappresentati dalla perdita di produttività per circa 287 mila lavoratori malati con una perdita di 23 milioni di giornate di lavoro (Ricerca compiuta dall'Osservatorio Sanità e Salute resa nota il 4 dicembre 2008);

rilevato che:

il costo più rilevante della malattia è quello che ricade direttamente sui pazienti, sia dal punto di vista economico, che dalla qualità di vita;

il trattamento di questo tipo di patologie prevede l'utilizzo di diverse categorie di farmaci, quelli utilizzati nelle poliartriti, malattie maggiormente invalidanti e facenti parte delle Malattie Reumatiche Infiammatorie Croniche Autoimmuni (M.A.R.I.C.A.), sono: i farmaci che servono al trattamento della sintomatologia quali gli analgesici e gli anti-infiammatori non steroidei (fans), i COX2 Selettivi e infine i più conosciuti glicocorticoidi (antinfiammatori steroidei);

i farmaci di fondo (DMARDs) sono: Sulfasalazina, Metotrexate, Leflunomide, Idrossiclorochina, Penicillamina, Sali d'oro, Ciclosporina, Azatioprina e nel caso di mancanza di risposta a tali farmaci, si ricorre oggi a dei nuovi farmaci, cosiddetti Biologici o Anti tumor necrosis factor (TNFa), questi ultimi, di comprovata efficacia, però risentono di un costo notevole e della necessità di un monitoraggio costante del paziente;

considerato che:

le malattie reumatiche colpiscono indistintamente, soggetti rientranti in tutte le fasce di età, in tutte le fasce sociali e ubicati nelle diverse regioni del Paese, dal momento che non esistono dettagliati rilevamenti epidemiologici, si può dedurre che quanto su esposto sia riferibile, con le dovute percentuali, anche alla regione Sicilia;

appare evidente che il costo socio-economico delle Malattie Reumatiche è tra quelli che più possono incidere sulla spesa sanitaria, quindi sul piano di rientro regionale, e sulla spesa assistenziale tutta. Tali patologie possono godere una prognosi più favorevole se diagnosticate precocemente e se il paziente reumatico viene seguito adeguatamente dalle strutture sanitarie e dai medici che lo hanno in cura;

ciò premesso, in riferimento al D.A. del 17 ottobre 2012, pubblicato nella GURS il 30 novembre 2012, Parte I, n. 51 che istituisce la 'Rete reumatologica regionale';

visto che vi sono:

- carenza di programmi di prevenzione primaria e secondaria;
- carenza delle strutture reumatologiche ospedaliere, molte delle quali non sono dotate di posti letto;
- sistema di controllo territoriale periodico dei pazienti disomogeneo e non coerente con l'effettiva disponibilità di competenze e di procedure diagnostiche e terapeutiche;

per conoscere se non ritengano opportuno informare gli scriventi sullo stato di applicazione del citato D.A., ed in particolar modo:

1) se si siano avviate le campagne di prevenzione primaria e secondaria attraverso un'integrazione operativa tra i medici di famiglia, gli ambulatori specialistici delle ASP e i presidi ospedalieri di reumatologia;

2) se si siano avviati i Pacchetti Ambulatoriali Complessi (PAC) specifici al fine di rendere più rapido il percorso diagnostico;

3) se si siano avviati i centri ospedalieri di primo livello nelle province di Enna e Caltanissetta autorizzate alla distribuzione e somministrazione di farmaci biotecnologici e terapie infusionali, al fine di evitare ai pazienti penose trasferte periodiche verso altre province;

4) se sia avvenuta la costituzione di un Comitato di monitoraggio e verifica per valutare la *performance* delle strutture pubbliche e private accreditate attraverso audit clinico per la valutazione della qualità del servizio e delle prestazioni erogate;

5) se, nei piani attuativi delle aziende sanitarie, ove risiedono centri di reumatologia ospedaliera, sia previsto un incremento del personale medico e paramedico in funzione delle richieste di assistenza;

6) se in conseguenza dell'entrata in vigore del suddetto decreto si siano accorciate le liste di attesa ed è divenuta più agevole la presa in cura del paziente, soprattutto in presenza di progressione severa della malattia, e l'accesso di quest'ultimo a tutti i farmaci;

7) se sia provveduto ad istituire il registro siciliano di reumatologia, essenziale per la rilevazione e il controllo degli esiti delle funzioni sanitarie organizzate secondo il modello delle reti integrate ai fini della valutazione epidemiologica, della sorveglianza, ricerca e verifica di qualità dei processi produttivi;

8) la pubblicazione degli oneri economici, per la mobilità passiva, specifici per le malattie reumatiche e conseguenti alle carenze assistenziali della regione». (53)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per l'economia, premesso che:

la concreta applicazione dell'articolo 37 dello Statuto della Regione potrebbe generare un gettito di gran lunga superiore a quello che al momento è stato previsto;

vi sono state riunioni di mobilitazione in tutta la Sicilia da parte di vari comitati che richiedono una vera applicazione dello Statuto, ed in tal modo si potrebbe concretizzare un gettito ben diverso nelle casse della Regione, che andrebbe ad incassare dalle imprese che hanno stabilimenti e impianti nell'Isola ma la sede legale altrove, le imposte per la quota del reddito da attribuire a tali impianti;

con il decreto-legge 35/2013 sono stati previsti trasferimenti per circa 50 milioni di euro dallo Stato alla Regione Siciliana per il prossimo triennio;

il decreto in questione presenta senz'altro alcune zone d'ombra, si può infatti notare che le somme di denaro trasferite alla Regione per mezzo dell'articolo 37, che non sono certamente adeguate e sarebbero esclusivamente spostate e tolte da altre tipologie di contributi;

considerato che:

la situazione delle casse regionali non è delle migliori, ed un effettivo maggiore gettito, così come previsto nell'impianto statutario, potrebbe migliorare considerevolmente le condizioni dei cittadini;

un'attività di studio approfondito sulla tematica in questione che, potrebbe, in tempi relativamente rapidi, condurci ad un'oggettiva valutazione sull'effettivo maggior gettito che deriverebbe alla finanza regionale e locale a seguito di un'attuazione integrale dello Statuto speciale;

per conoscere:

se non ritengano opportuno adoperarsi, attraverso i relativi uffici competenti, con riferimento, oltre all'anno 2012, anche al triennio 2009/2010/2011, distintamente per ogni anno, la seguente documentazione:

volume dei redditi imponibili prodotti e delle imposte dirette realizzate, relativi ai redditi di lavoro dipendente ed assimilati, di persone fisiche residenti nella Regione, come da modelli 770 presentati da sostituti di imposta (anche non residenti nell'isola) relative a percipienti residenti in Sicilia. Per gettito si intendono quello IRPEF, comprese le addizionali regionali e comunali, e quello delle imposte sostitutive;

volume delle basi imponibili e delle imposte nette dovute, relativi ad imprese e ad esercizi di arti e professioni, per imposte dirette sul reddito, comunque denominate, ivi comprese addizionali e imposte sostitutive, nonché per imposte sul valore aggiunto da parte di residenti in Sicilia, come dai relativi modelli Unico sia di persone fisiche (UNICO PF), sia di società di persone (UNICO SP), sia di società di capitali (UNICO SC), sia di enti non commerciali (UNICO ENC). In questo ambito vanno altresì comunicati i redditi e le relative imposte dovute a seguito di adeguamento da studi di settore;

dati dei volumi della base imponibile da DICHIAZAZIONE IRAP e dell'imposta IRAP di riferimento del triennio (ANNO DI IMPOSTA) 2009/2010/2011 riferite esclusivamente alla regione 16 (SICILIA), da reddito di impresa, arti e professioni dichiarati da persone fisiche, società di persone, società di capitali ed enti non commerciali la cui Sede è situata fuori dal territorio della regione Sicilia;

dati dei volumi della base imponibile e delle imposte nette dovute, comunque denominate, ivi comprese addizionali ed imposte sostitutive, rilevate in UNICO PF, UNICO SP, UNICO SC, UNICO ENC del triennio (ANNO DI IMPOSTA) 2009/2010/2011 relative all'esercizio di attività di impresa, arte e/o professione di cui al punto precedente 3, dichiarati da persone fisiche, società di persone, società di capitali ed enti non commerciali la cui Sede è situata fuori dal territorio della regione Sicilia;

importi di tutte le accise pagate, distinte per anno, tipo e codice di tributo, da soggetti passivi residenti in Sicilia, con la sola esclusione delle accise sui tabacchi;

imposte dovute da controlli ex art. 36 bis e 36 ter (anche se inerenti a periodi di imposta precedenti al triennio richiesto);

maggiori imposte accertate da verifiche e/o controlli già liquidati poiché conclusi e/o transati, per il triennio 2009/2010/2011, ancorché relative ad anni di imposta differenti;

maggiori imposte accertate ma non riscosse (ancorché iscritte a ruolo), in quanto oggetto di contenzioso relative anche ad anni precedenti, relative a verifiche ed accertamenti effettuati nel triennio 2009/2010/2011;

imposta di registro su atti pubblici e/o privati, pagati da soggetti (persone fisiche e non), residenti nella Regione siciliana;

sempre del triennio di riferimento 2009/2010/2010 i dati dei beni e servizi consumati in Sicilia comparati con il volume del totale nazionale;

ammontare delle entrate doganali di ogni tipo riferite alla Regione siciliana;

spese e trasferimenti correnti dello Stato, con riferimento alla Sicilia, regionalizzate per categoria di spesa;

comparazione tra il reddito pro capite da lavoro (dipendente e autonomo) siciliano rispetto alla media nazionale e totale del gettito IRPEF su reddito da lavoro dipendente e autonomo percepito da residenti in Sicilia, dovunque abbia sede il sostituto d'imposta, come da documenti di cui al punto 1». (54)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

ZITO - CIANCIO - CANCELLERI - CAPPELLO - TANCREDI - CIACCIO - ZAFARANA - FERRERI - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO